

Bisogni educativi speciali e scuola inclusiva

Presupposti teorici e riferimenti normativi



La scuola di tutti e di ciascuno

La scuola di tutti e di ciascuno

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono"
(Don Milani)



Bisogni educativi speciali e scuola inclusiva

"Istruire non è selezionare, al contrario è sforzarsi di far riuscire tutti, è quindi lottare contro la curva di Gauss presa come modello di selezione."
(G. De Landsheere)



La scuola inclusiva

Scuola inclusiva

"Una scuola per tutti e di tutti non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno. Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana"

(C. de Vecchi)

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/materiali/bes-15mar13/de-vecchi.pdf>

Inclusione

L'Inclusione scolastica è un **processo** finalizzato a **realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni...** con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con difficoltà di sviluppo e di socializzazione, con situazioni di disagio...

cioè con **Bisogni Educativi Speciali**, qualunque siano le cause che danno vita ad una difficoltà di funzionamento.

Inclusione

Inclusione come **riconoscimento** della **specificità** e della **differenza** di identità di ognuno.

"Inclusione non significa **accaparramento assimilatorio**, né chiusura contro il diverso. Inclusione dell'altro significa piuttosto che i **confini** della comunità sono **aperti** a tutti..."
(Habermas)

La scuola inclusiva

"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema d'istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico "inclusivo" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità." UNESCO, Policy Guidelines on Inclusion in Education, Paris 2009.



Fondamenti internazionali

Fondamenti internazionali

- UNESCO
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
- ICF: modello bio psico sociale: salute e funzionamento sono la risultante di una interconnessione complessa, globale. di una serie di fattori personali e contestuali.

Fondamenti internazionali

- Index per l'inclusione, Booth– Ainscow, 2008: paradigma che analizza l'inclusione attraverso tre dimensioni, tra loro collegate: culture, politiche, pratiche.
- UNIVERSAL design FOR LEARNING.
- Profilo dei docenti inclusivi dell'European AGENCY FOR DEVELOPMENT in special NEEDS education.



Inclusione scolastica

Inclusione scolastica

La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni
- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

Inclusione scolastica

Non si tratta di un mero adattamento, ma di **ripensare** e **riprogettare** l'intero sistema scolastico.

Concetti chiave

- Centralità della **PERSONA** che apprende
- **EQUITÀ** come valorizzazione delle differenze
- Necessita di percorsi **PERSONALIZZATI E FLESSIBILI**

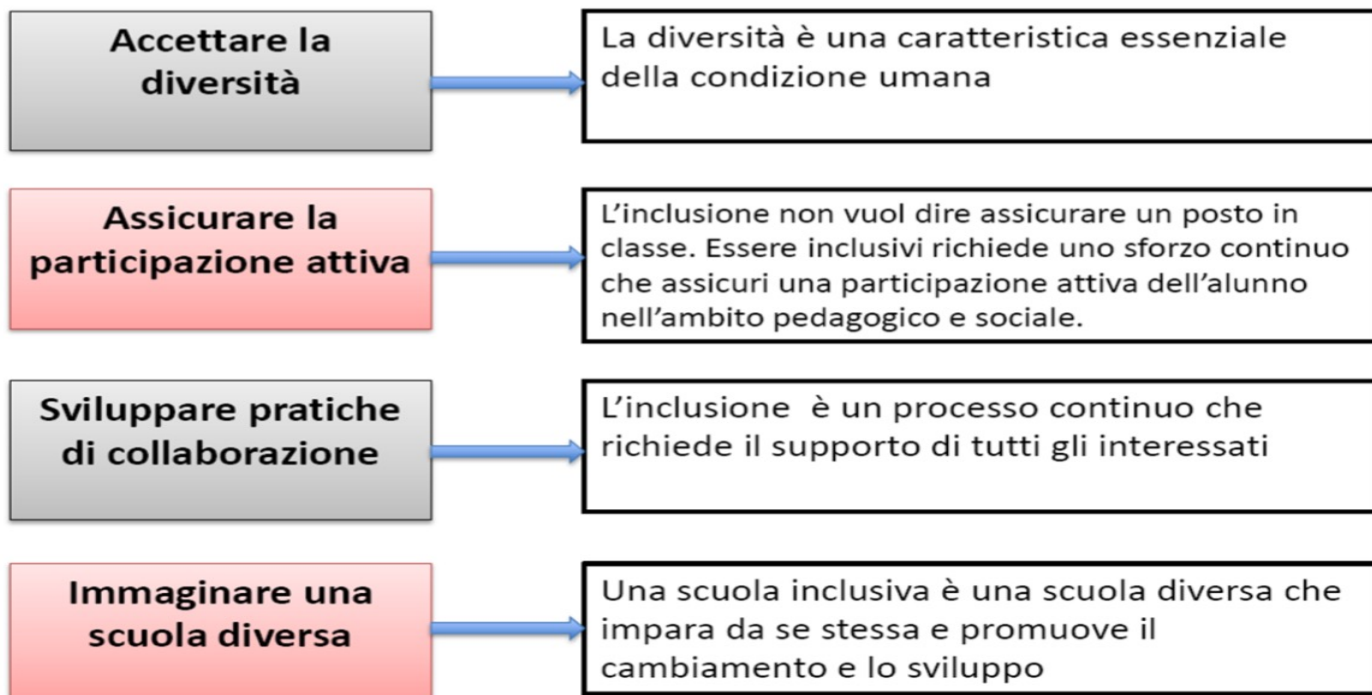
Concetti chiave

- Dimensione longitudinale del processo di inclusione
- Ottica del progetto di vita
- Coordinamento sinergico tra vita a scuola e vita nel contesto
- Logica ICF

Inclusione: principi chiave

Parliamo di inclusione (cit. Cristina De Vecchi, 2013)

I principi chiave dell'inclusione



<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/materiali/bes-15mar13/de-vecchi.pdf>

Paradigma inclusivo

- Buone prassi che si riflettono positivamente sull'intera comunità scolastica
- Organizzazione didattica flessibile
- Progettazione condivisa tra docenti
- Personalizzazione/individualizzazione
- Effetti positivi non solo sull'alunno in difficoltà, ma anche sulla classe e sulla scuola

Inclusione di qualità

La qualità dell'inclusione scolastica è la qualità della scuola nel suo complesso che:

- Si fa carico e valorizza le differenze
- Favorisce apprendimenti significativi
- Promuove l'instaurarsi di relazioni significative
- Attiva l'interesse degli alunni e li motiva alla scoperta

Flessibilità

“L'applicazione del modello *dell'Inclusive Education* richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno.”



UNESCO (1994) The Salamanca Statement and Framework for Action in Special Needs Education, Salamanca , Spagna.

Bes: centralità della persona

Bes: centralità della Persona

- Passaggio culturale fondamentale: la persona non può essere racchiusa in nessuna etichetta diagnostica
- L'alunno non è la sua diagnosi: è PERSONA
- Modello antropologico di riferimento: ICF dell'OMS

Bes: centralità della Persona

- Difficoltà, disturbo, disabilità sono una caratteristica di quella persona, ma non ne costituiscono la cifra
- Presupposto: ci sono condizioni che hanno una diagnosi clinica e funzionale e ce ne sono altre che, pur in assenza di diagnosi, richiedono ugualmente la necessità di una progettazione su misura.

Bisogno Educativo Speciale

"Il concetto di Bes si estende al di là di quelli che sono inclusi nella categoria di disabilità, per coprire quegli **alunni che vanno male a scuola** per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale" (Unesco 1997)

Alunno con Bes

- Un alunno con Bisogni educativi speciali è un alunno con apprendimento, sviluppo e comportamento, in uno o più dei vari ambiti e competenze, rallentato o problematico.
- Necessità di approcci educativi, didattici, psicologici, personalizzati

Bes

Bes:

- Svantaggio scolastico
- Certificato
- Non certificato
- Non sempre e non necessariamente certificabile

Bes

- Non è un concetto clinico, ma pedagogico – politico e risponde ad un'esigenza di equità, carattere imprescindibile per una scuola inclusiva
- Gli alunni con BES non sono una terza categoria di alunni problematici
- BES: MACROCATEGORIA che comprende
 - l'area della disabilità
 - quella dei disturbi evolutivi specifici
 - quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Bisogno Educativo Speciale: definizione

"Il Bisogno Educativo Speciale è una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata"

lanes, 2005

Caratteristiche dei Bes

- Situazione di difficoltà di funzionamento educativo apprenditivo del soggetto, **qualunque ne siano le cause**
- Anche in condizione di **reversibilità e temporaneità**
- **Minor impatto stigmatizzante** per il soggetto e la sua famiglia.

Caratteristiche dei Bes

Quindi:

- sensibilità nel cogliere precocemente il maggior numero possibile di condizioni di difficoltà degli alunni
- **necessita di individualizzazione / personalizzazione e di inclusione**

Componenti Bes

- Difficoltà che si manifesta in età evolutiva
- Negli ambiti dell'educazione e dell'apprendimento
- Funzionamento globale del soggetto, secondo il modello ICF bio-psico-sociale definito dall'OMS nel 2002 e nella versione per bambini e adolescenti del 2007

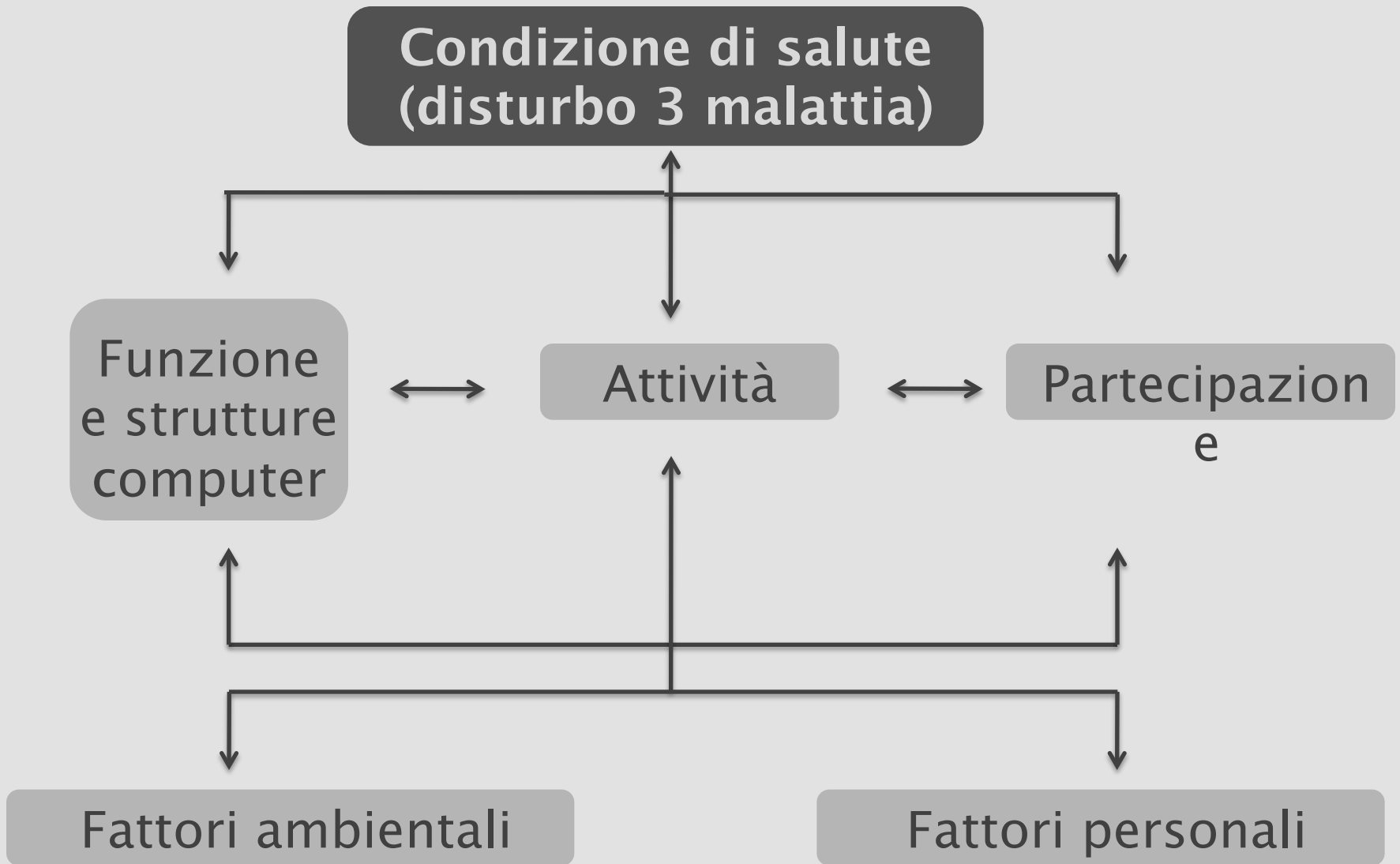
Componenti Bes

- Problematicità per il soggetto
- Difficoltà di funzionamento che si ripercuote direttamente sull'alunno creando un danno, un ostacolo o uno stigma sociale

Cornice concettuale

- Modello ICF –classificazione internazionale ICF e ICF– Children and Youth dell'Organizzazione Mondiale della Sanità 2002/2007
- Modello bio–psico–sociale: fornisce una lettura globale, sistemica e complessa della salute e del funzionamento di una persona
- Linguaggio standard e unificato, condiviso a livello mondiale (191 Paesi)
- Bes in un'ottica di salute e funzionamento, come risultato di relazioni tra vari ambiti interni ed esterni al bambino

Componenti ICF



Bes: categoria politica

Bes non ha un valore clinico ma pedagogico – politico:

- Ruolo di primo piano del C.d.C.
- Non esiste la diagnosi clinica di Bes
- È una condizione di difficoltà complessiva della persona che fa diventare speciali dei bisogni normali sulla base di una valutazione bio-psico-sociale di funzionamento

(lanes)

Ruolo del C.d.C

Ruolo del C.d.C.

Ha un ruolo **valutativo** e **discrezionale** di **grande responsabilità**, essendogli attribuita la competenza pedagogico-didattica di accertare e dichiarare ogni situazione e di difficoltà.

Ruolo del C.d.C.

Il C.d.C. sulla base di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche dovrà far emergere le situazioni problematiche, anche al di là delle certificazioni e diagnosi.



Ruolo del C.d.C.

- Strategico
- Nella lettura dei bisogni: è un uscire dalla logica della certificazione medica, per basarsi sulla problematicità di funzionamento nell'apprendimento e nella partecipazione. È un passo avanti verso l'equità del riconoscimento dei bisogni.
- Nella progettazione di una didattica strutturalmente inclusiva con la formalizzazione nel piano didattico personalizzato.

Bes

Una normale difficoltà di apprendimento non fa scaturire dei Bisogni Educativi Speciali. Solo quando il **funzionamento** diventa **problematico**, causando alla persona un **danno** o un **ostacolo nell'apprendimento e nella partecipazione**, si ha un Bisogno Educativo Speciale

Bes

- Equità pedagogica nel riconoscimento dei bisogni
- Didattica strutturalmente inclusiva: individualizzazione e personalizzazione
- Differenziazione per tutti: ognuno, dalle eccellenze alle difficoltà, stabili o transitorie, deve poter trovare dei modi diversi per esprimere il massimo delle proprie potenzialità

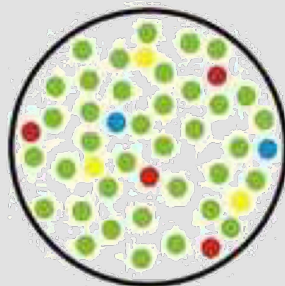
Evoluzione storica

Inclusione: punto di arrivo di un lungo processo storico, culturale, normativo

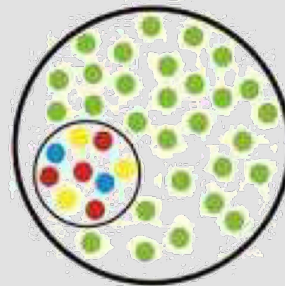
Fasi:

- Segregazione
- Inserimento
- Integrazione
- Inclusione

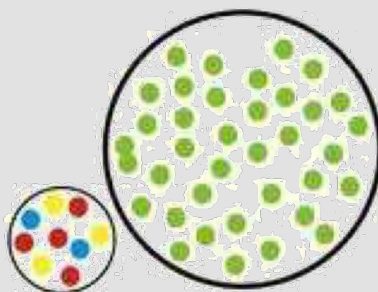
Inclusione



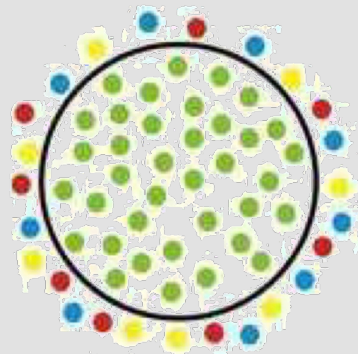
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

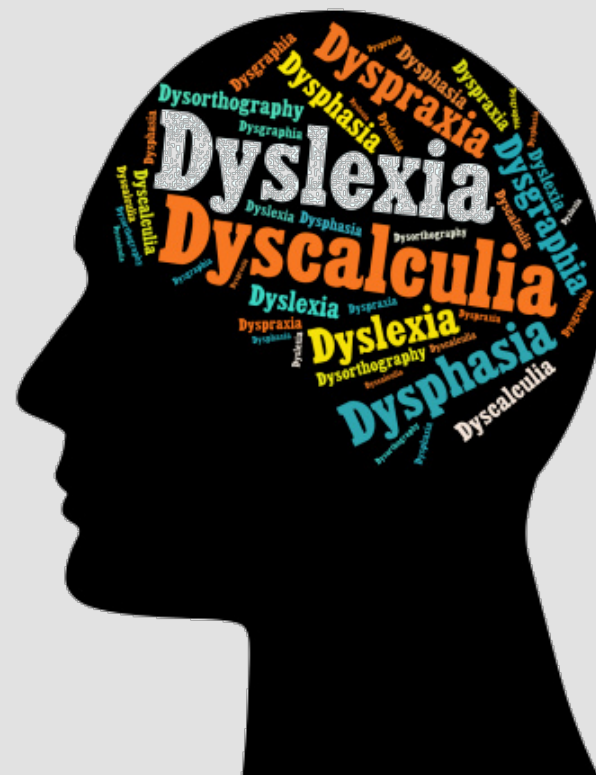
Riferimenti normativi

Riferimenti normativi

- 1948 Costituzione repubblicana (artt. 3 , 30, 32, 34, 38)
- 1971 L. 118: diritto all'inserimento scolastico nella scuola elementare e media
- 1977 l. 517: tutti gli alunni con disabilità devono essere inclusi nelle scuole normali. Viene introdotta la figura dell'insegnante di sostegno e il limite di 20 alunni per classe. È una legge su come la scuola può diventare più inclusiva per tutti. Si passa dall'inserimento all'integrazione attraverso la riorganizzazione complessiva del fare scuola per tutti gli alunni

Riferimenti normativi

- 1987 Sentenza Corte Costituzionale n.215: la scuola superiore DEVE accogliere gli studenti con handicap
- 1992 L. 104: legge quadro, è il primo intervento legislativo di carattere organico, cioè relativo all'intero orizzonte esistenziale della persona disabile
- 1994 T.U. D.Lgs. 297 riprende le norme sul sistema



Riferimenti normativi

- Politiche in tema di istruzione
- 1995, libro bianco sull'istruzione e la formazione di E. Cresson. Dalla scuola dell'insegnamento alla scuola dell'apprendimento
- 1996, Insegnare ad apprendere, rapporto internazionale di J. Delors



Riferimenti normativi

- 1997 L. 15 marzo 1997 – capo IV, art. 21– Autonomia delle istituzioni scolastiche, verso un sistema scolastico policentrico: autonomia progettuale delle scuole
- 1999 DPR n. 275: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- 2003 L. 53, Riforma della scuola, personalizzazione dei piani di studio: riconoscimento e valorizzazione delle diversità individuali attraverso piani di studio personalizzati per i singoli alunni.

Riferimenti normativi

- 2004 D. Lgs. 59: Scuola dell'infanzia e primo ciclo con allegate le Indicazioni Nazionali dei piani personalizzati delle attività e il profilo dello studente. Piani di studio personalizzati. Implicano un percorso di apprendimento adeguato alle potenzialità di sviluppo dell'allievo o del gruppo di allievi



Riferimenti normativi

- 2009, prot. N. 4274: Linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni con disabilità. Si conferma pienamente la strategia di inclusione tipica dell'esperienza italiana:
 - Forte richiamo al lavoro comune di tutti docenti per inclusione;
 - Attenzione alle scelte didattiche e agli strumenti;
 - Scelte organizzative gestionali dell'intera scuola favoriscono l'integrazione;
 - Elaborazione del progetto di vita per il soggetto disabile

Riferimenti normativi

- 2009, Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano il 3 marzo 2009 – L. n. 18
 - Alla base vi è L'ICF, modello bio-psico-sociale della disabilità dell'OMS che correla salute e contesto e vede la disabilità come condizione di salute in un ambiente sfavorevole

Riferimenti normativi

- 2010 L. 170: Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico: diritti di personalizzazione didattica per alunni con DSA
- 2011, D.M. 5569, art.5 – Interventi didattici individualizzati e personalizzati. Le linee guida: strumenti compensativi e misure dispensative
- 2012 DM 27/12/2012 – "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": diritti di personalizzazione per alunni con Bisogni Educativi Speciali

Riferimenti normativi Bes

- Direttiva Ministeriale 27/12/2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- C.M. N.8 del 6/3/2013, "Indicazioni operative per la direttiva"
- OM 13 del 24/4/2013, Esami di Stato 2012/2013 – art.18 c. 4: alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura. Punto di arrivo del processo di definizione di norme in materia di inclusione

La Direttiva ministeriale: quali interventi?

- Personalizzazione
- Presa in carico da parte di tutti i docenti curricolari
- Didattica inclusiva
- Formazione docenti
- Riorganizzazione CTS

CM N.8 6/3/2013: le indicazioni operative

La circolare ha fornito precisazioni e indicazioni operative:

- Ruolo del C.d.C. che decide, anche in assenza di certificazione, dove è opportuna o necessaria la personalizzazione della didattica e l'adozione di misure compensative o dispensative
- Temporaneità
- I C.d.C. devono monitorare gli interventi
- Il percorso ipotizzato viene formalizzato in un PdP deliberato dal C.d.C., approvato e sottoscritto da DS Docenti, famiglia e studente se maggiorenne

CM N.8 6/3/2013

- Disabilità: obbligo di certificazione. PEI
- DSA: obbligo di certificazione. PDP
- Altre categorie di BES: C.d.C. verbalizza le decisioni prese sulla base di elementi oggettivi o di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche. PDP

Aspetti positivi

- Diffusione e potenziamento del processo inclusivo italiano
- Maggiore equità
- Valorizzazione delle differenze
- Inclusione: compito di tutta la società, a partire dai compagni e dalle famiglie

Aspetti positivi

- Fondamenti pedagogici
- Formazione dei docenti curricolari
- Pluralità dei sostegni
- Focus sulla didattica: sfida per il suo miglioramento

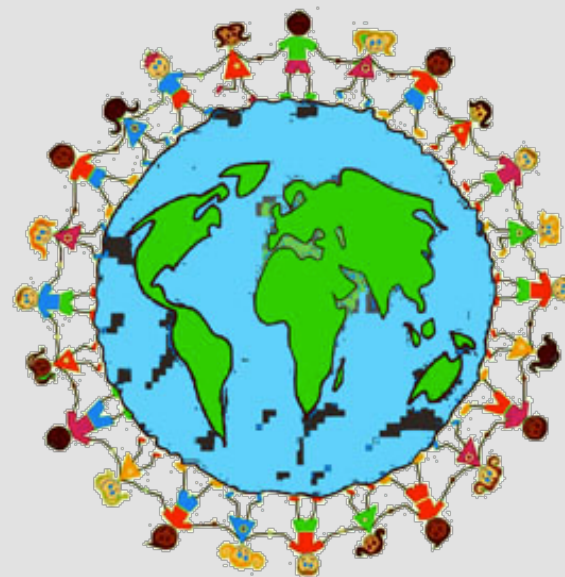
Aspetti positivi dei documenti

Bes

- Centralità della responsabilità pedagogica del C.d.C.
- Ruolo di altissima professionalità:
 - individuare i bisogni cercando di distanziarsi dalla logica della eccessiva medicalizzazione
 - costruire una didattica inclusiva per tutti attraverso la formalizzazione delle programmazioni individualizzate.

Prospettiva inclusiva

Processo complesso, di difficile realizzazione: ma traguardo imprescindibile, orizzonte verso cui la scuola che vuole essere di qualità deve tendere



Bibliografia

- T. Booth, M. Ainscow , L'index per l'inclusione Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, Trento, Erickson, 2008
- Canevaro A., Pedagogia speciale, Mondadori, Milano 1999
- Canevaro A. (a cura di), L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Erickson 2007
- D'Alonzo L., Handicap: obiettivo libertà, Brescia 1997

Bibliografia

- D'Alonzo L., Come fare per gestire la classe, Giunti scuola, 2012
- Ianes D. Macchia V., La didattica per i Bisogni Educativi Speciali, Trento, Erickson,, 2008
- Ianes D., La speciale normalità, Trento, Erickson, 2006
- Ianes D., Didattica speciale per l'integrazione, Trento, Erickson, 2005
- Ianes D., Bisogni Educativi Speciali e inclusione, Trento, Erickson, 2005